

Parma

«La via delle forme»: superati i 3mila visitatori

Ingresso gratuito
La mostra in borgo del Parmigianino sarà visitabile ancora fino all'8 agosto.

» Gli innovativi sistemi multimediali ed innovativi, elaborati da Antica Proietteria, fissano uno storytelling corale che racconta ed esalta quella «cultura del fare» propria di Parma e ben rappresentata dalla tradizione artigianale.

Il successo è certificato dai numeri: hanno infatti superato già quota 3mila i visitatori che si sono lasciati incantare da «La via delle forme. Viaggio tra i mestieri di Parma», la mostra curata da Giancarlo Gonizzi, Chiara Canali e Camilla Mineo, promossa da Parma 360 Festival della creatività contemporanea in collaborazione con il Gruppo imprese artigiane di Parma.

Alla Galleria San Ludovico di borgo del Parmigianino, l'esposizione sarà visitabile ancora fino all'8 agosto, con ingresso gratuito (dal lunedì al venerdì, dalle ore 15 alle 19.30; sabato e domenica, dalle 11 alle 19.30; martedì chiuso apertura per gruppi al mattino su appuntamento). Tra forme antiche e virtuali, il viaggio alla scoperta dell'artigianato parmense si snoda lungo sei sezioni identificate in altrettanti personaggi celebri: il re dei tipografi Giambattista Bodoni per l'editoria; la melodia di Giuseppe Verdi accompagna il mondo della logistica e del trasporto; Petiot illustra i materiali che caratterizzano le architetture della città; le opere del Parmigianino testimoniano la sapienza custodita nella produzione delle eccellenze alimentari; i frame della cinematografia di Bertolucci «mettono a fuoco» le lavorazioni meccaniche; le Sorelle



Fontana rappresentano il punto di partenza ideale per narrare l'evoluzione della moda.

Nell'abside della cappella di San Ludovico trova posto infine la grande videoinstallazione «Parola d'imprenditore», abile reinterpretazio-

Sei sezioni

Il viaggio alla scoperta dell'artigianato si snoda tra forme antiche e virtuali

ne - sotto forma di dizionario - del patrimonio imprenditoriale del nostro territorio, dei suoi valori e delle sue esperienze, di visioni e progetti. Perché, in fondo, «Parma non è mai stata una città ai margini dell'universo, ma anzi un luogo in cui la cultura ha contribuito ad elaborare modernità ed innovazione, storia e tradizione» rileva Giancarlo Gonizzi.

«Le imprese devono essere viste come portatrici di saperi. E questa mostra ci fa comprendere come un mestiere che tendenzialmente

collochiamo nel passato, quello dell'artigiano, si proietti in realtà verso il futuro: lo dimostra proprio la sua capacità di raccontarsi attraverso strumenti al passo con i tempi. Al centro di questo straordinario processo c'è l'uomo, che con le sue

Videoinstallazione

Nell'abside della cappella trova posto la «Parola d'imprenditore»

Galleria San Ludovico

La mostra è stata curata da Giancarlo Gonizzi, Chiara Canali e Camilla Mineo. Ed è stata promossa da Parma 360 Festival della creatività contemporanea in collaborazione con il Gruppo imprese artigiane di Parma.

mani e la sua intelligenza riesce a guardare sempre oltre». «Nel caso di Bodoni per l'editoria e delle Sorelle Fontana per la moda, il collegamento è stato naturale» racconta Chiara Canali.

«Per altri settori, invece, ci siamo lasciati guidare dalle suggestioni: il ritmo della musica di Verdi, per restituire l'essenza del movimento nei trasporti; il cinema di Bertolucci, per richiamare gli ingranaggi della meccanica. Le tecnologie digitali, in tutto questo, delineano una nuova esperienza di apprendimento del patrimonio culturale, con narrazioni che stuzzicano l'interesse dei giovani: ne abbiamo avuto piena consapevolezza in occasione della visita alla mostra da parte delle scuole superiori».

I consensi rispetto a «La via delle forme» sono diffusi. Questa mostra sta davvero lasciando un segno. «Volevamo mettere a disposizione dei giovani la nostra storia e le nostre radici, con uno sguardo al futuro ed all'innovazione. Che deve essere il faro anche per le piccole e medie imprese» afferma Giuseppe Iotti, presidente del Gruppo imprese artigiane.

«Le nostre imprese - osserva Iotti - si distinguono da sempre per la capacità di reinventarsi e per lo spirito di adattamento mostrato di fronte a sfide complesse: sarà così pure nel post pandemia. Le strade da seguire sono quelle che conducono alla competitività sul mercato, alla sostenibilità ed all'inclusione».

Vittorio Rotolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontri Sabato e domenica «Come pellegrini e forestieri» San Francesco del Prato: le grandi vie di pellegrinaggio

Sabato e domenica
Previsto un «cammino» all'interno della chiesa. La partecipazione è gratuita, ma previa prenotazione.

» Sabato e domenica a San Francesco del Prato si terranno incontri ed eventi per raccontare la storia e l'esperienza lungo le grandi vie di pellegrinaggio.

«Come pellegrini e forestieri» è il programma di incontri, concerti e visite guidate, ispirato dalle parole di San Francesco d'Assisi.

Iniziato sabato scorso, terminerà l'ultimo weekend di luglio con i racconti della storia e dell'esperienza sul Cammino di Santiago. Sabato alle 21 a San Francesco del Prato avrà luogo «Del pellegrinar narrando: dal Cammino di Santiago verso il cammino della vita»: dialogo a due voci sul Cammino di Santiago con monsignor Paolo Giulietti arcivescovo di Lucca, già assistente spirituale della Confraternita di San Jacopo di Compostella, e Monica d'Atti Priore dell'Emilia-Romagna.

Domenica alle 21, sarà ospite di San Francesco del Prato Fabio Scarsato, direttore del Messaggero di

Sant'Antonio, che racconterà la prospettiva francescana del pellegrinaggio a partire dal suo libro «Franciscus Peregrinus. L'arte del pellegrinaggio».

Sabato e domenica è previsto un «cammino» all'interno della chiesa accompagnati dai volontari «pellegrini» di San Francesco del Prato per conoscere il significato e la storia degli itinerari di fede, ascoltare l'esperienza di San Francesco d'Assisi, con focus sulla città di Parma nel quale interverrà Francesca Belmessieri, archivistica dell'Archivio storico comunale di Parma, che illustrerà alcuni documenti di archivio esposti per l'occasione in copia. Partecipazione gratuita previa prenotazione via mail visite@sanfrancescodeprato.it (gruppi di massimo 25 persone): 1° turno alle ore 17, 2° turno alle 18. Il programma su www.sanfrancescodeprato.it

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione commerciale

INVERNAIA, L'OMAGGIO DI CASALI VITICULTORI AL TERRITORIO

I valori fondanti di un territorio, storici, culturali e artistici, diventano i veri protagonisti di una linea di vini. Si chiama Invernaia il nuovo progetto di Casali Viticoltori, storica realtà che opera nel comprensorio reggiano di Scandiano dal lontano 1900 e che dal 2014 è entrata a far parte di Emilia Wine. «Con questa nuova linea vogliamo valorizzare con ancora più forza il legame di Casali Viticoltori con l'universo di valori del territorio», afferma Marco Fasoli, direttore di Emilia Wine. «Fragranza, freschezza ed equilibrio. Sono vini gastronomici, ideali con la cucina tradizionale e quella innovativa».

Se il nome «Invernaia» rievoca la maturazione necessaria per ottenere vini di alta qualità, al riposo in cantina durante l'inverno, l'etichetta, attraverso il disegno di una clessidra, esalta il concetto di lenta evoluzione nel tempo e richiama molti simboli del territorio. Il Bianco dell'Emilia

Igp Invernaia Bianco unisce la Spergola all'esuberanza del Sauvignon Blanc; il Rosso dell'Emilia Igp Invernaia Rosso è un taglio tra Merlot e Cabernet Sauvignon; il Rosato dell'Emilia Igp Invernaia Rosato nasce dal connubio tra Cabernet Sauvignon, Marzemino e Lambrusco di Sorbara. Prodotti in solo 6.000 bottiglie per tipologia, sono disponibili nei migliori ristoranti e nei punti vendita aziendali.



Per ulteriori informazioni:
www.casalivini.it • facebook: CasaliViticoltori • Instagram: casaliviticoltori